

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Piazza dei Cavalieri, num. 5, Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi ricambi in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali, per inserzioni, per neurologia, per ricambi in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc.: prezzi da contrattarsi.

## Pisa e il suo dovere politico

Lo scritto del Sonnino comparso nella nuova Antologia, la lettera di Pasquale Villari al *Corriere della Sera*, e quella del Giolitti alla *Stampa*; in un parola, la corsa di ingegni chiari ed esperti per voler essere i primi ad affermare, che l'Italia deve oramai trovare il suo cammino verso quelle riforme sociali, le quali non siano troppo limitate e timide, costituiscono il fatto più saliente di questi giorni, e hanno tale importanza da far meditare quanti monarchici ci sono, che abbiano bene a posto il cervello.

È vero che non è nuovo il richiamo a guardare in faccia la verità, ed è tanto che anche qui in Pisa alcuni battono e ribattono il chiodo; ma la partecipazione odierna degli uomini politici maggiori a questo risveglio al movimento iniziato una maggiore serietà e una maggiore speditezza, e chiama ad esso molti uomini d'ordine increduli e molti scettici, sciogliendo tante cristallizzazioni.

A parte il principio indiscutibile della forma di governo monarchico unitario sotto il Savoia gloriosi — fermi e incrollabili i principi del buon ordine sociale, i quali devono tutti obbligare ad un programma evolutivo e ponderato — ferme le istituzioni della famiglia e della proprietà (cercando che questa si svincoli da certe rigidità e da certe pretese, che arrivano fino all'abuso o al cattivo uso, con danno della società tutta) — mantenuta la libertà; nel resto c'è oramai in tutti coloro che, compiendo il sacrosanto dovere di aiutare gli umili con tutta la forza del cuore, pensano al modo di difendere istituzioni e buon ordine vincendo il pessimismo sociale e il malcontento e spuntando le armi ai demolitori a ogni costo e ai cercatori di novità utopistiche, fomentatori di disordini e di violenze, c'è in tutti il desiderio di assicurare la giustizia sociale, facilitando ad ogni individuo i mezzi per vivere con discreto benessere fisico e morale, e precisamente anche morale; perché il problema non è davvero tutto economico, e anzi la parte morale di esso è seala alla soluzione dell'altra parte puramente materiale; dovendo la morale individuale immedesimarsi in quella sociale. E i mezzi stanno in riforme serie, nelle quali non si deve mai cadere di andar troppo in là, anziché si tratta di svolgere nell'ordine un programma d'affratellamento sociale, quello cioè che possono dettare la conoscenza di tante miserie, di tante ingiustizie — ed un amore altruistico disinteressato e schietto, amore che deve esser base della legge morale, col sostituire alla lotta la fusione degli interessi.

Aria — aria, e a pieni polmoni, di quella che viene pura dal campo aperto e libero della modernità sana e vigorosa, la quale faccia sganciare un partito, che non cerca altro, per apparire vivo, che la morfinata dei ricordi, nei quali dovrebbe invece, studiando gli ammaestramenti ricchissimi che vengono dagli uomini e dai fatti gloriosi, trovare la poderosa spinta a camminar rapido verso il progresso.

Via l'esclusivismo e le paure, che tengono chiusi in cerchia ristretta, dove non soffia alito di genialità, dove ogni mossa si esaurisce sul posto in contorcimenti e in esclamazioni senza utilità e senza efficacia. È inutile oggi più parlare dell'elemosina di pagliatrici sfatati a chi domanda giustizia, a chi ha oramai tutta l'alta e possente conoscenza della sua forza e della sua grandezza d'uomo e di cittadino.

Ben altro ci vuole. Basta pensare a quello che ha scritto il Sonnino, già difensore del ministero Pelloux, per capire che razza di corsa hanno fatto fare al pensiero calmo di una mente ordinata e circospetta un'elezione generale, come quella del giugno passato e un eccidio tristissimo, come quello del compianto Re — buono — leale — generoso ed onesto.

Alla richiesta che ormai si ripete concordemente di riforme — alla sete di giustizia sociale, che pure sentiva anche Re Umberto, il quale ne ripeteva l'eco e ne ricordava lo spasmus nei discorsi ultimi suoi ai legislatori italiani, applauditosi sul momento; ma poi dimenticato subito dai Ministri e dalle Camere, va posto risposto. A questo appello solenne di tutto un popolo, che è buono e mite e che, non sapendo più come fare a svegliare l'attenzione e l'opera dei suoi reggitori per le sue pene grandi, per la sue aspirazioni, si è servito dell'urna, va dato prontamente ascolto. A questo appello, che è stato udito, nella meditazione di un dolore acerbissimo, anche dal giovane e nobile Re, che possiede sentimenti elevati e una cultura e un intelletto sì ricchi e si vivi da valutare tutta la grandezza del problema attuale di governo, giovane Re novello, che ha bisogno d'aver intorno uomini moderni, va oggi risposto da ogni angolo d'Italia con energia; e alcuna città, e alcun cittadino non temano d'esser troppo piccoli all'opera o inattenti. C'è bisogno di tutti e c'è posto per tutti; né la privativa di capire le miserie, di lenirle e di aspirare a un regime di giustizia può appartenere a un solo partito, anzi più grande sarà la vittoria, più grande il risultato, se si dovrà il successo al partito che sull'altare di cotesta giustizia sacrificherà la maggior copia di interessi, al partito che otterrà il progresso, nulla turbando dell'ordine e della tranquillità nazionali; al vecchio partito che saprà trovare nelle sue tradizioni e nella sua educazione civile la capacità d'intuire e provvedere alle attuali necessità dello Stato.

Occorre dimostrare coi fatti (di parole se ne son dette ormai troppe) che le istituzioni plebiscitarie, le quali sole ci possono reggere uniti nel fascio potente della patria, hanno tanta larghezza di pieghe, tanta plasticità di organismo da raccogliere e produrre un continuo ordinato lavoro di riforma e di rinnovamento.

Non è possibile accennare al programma pratico in un articolo d'un giornale settimanale, né si può dire qui dove è dato concordare o no col Giolitti che troppo critica, troppo demolisce e troppo difende se stesso, e dove si può concordare o no col Sonnino che a torto trascura il problema tributario. Lo stesso Sonnino appena ha potuto, nella pace del suo Romito e sulla dottissima rivista di Maggiorino Ferraris, indicare della via da percorrere alcuni passi, della via su cui devono muoversi Stato e Comuni — Popolo e Parlamento.

Ma è invece possibile e doveroso alzare subito un grido di richiamo, affinché, ammaestrati dal dolore del quale Pisa ha dato prove solenni, assicurata e confermata coi voti e colle esterne manifestazioni la fede monarchica, anche qui nell'antica città nostra si stringa il forte nucleo del partito conservatore delle presenti istituzioni cardinali della società e della patria e dell'ordine, ma conservatore nel senso di un conservatorismo non cristallizzante, ma attivissimo in una legislazione che cerchi di mantenere sano l'organismo sociale in rispondenza al momento storico e allo sviluppo della società; liberale, come quello che condanna tutte le reazioni grandi e piccole; riformista, come quello che aspira e opera subito col resto d'Italia ad un rinnovamento che ci conduca sicuro a raggiungere la giustizia per tutti. Sia questo nucleo un nuovo partito, o sia l'unione e la concentrazione delle varie gradazioni del partito liberale esistente, abbia fede grande nell'avvenire della patria, albergo di tranquillità, di libertà e di giustizia. Sia un partito il quale, spogliandosi d'inutili feticismi e di idolatri d'altri tempi, che sole apparecchiavano all'inerzia e al fatalismo musulmano; abbandonando lo sterile esclusivismo e le partigiane intemperanze; senza scoraggiamenti e facili diserzioni e fughe nelle occasioni difficili trovi, nel culto delle istituzioni che ci reggono, nello studio del nostro passato, e più che altro nell'indagine dello stato attuale del popolo e di chi soffre, senza troppe sbandierate e accademie, la via di mostrarsi utile al paese con opere effettive. Si afferri unione di uomini alimentati dal senso di democratica modernità, non di giovani invecchiati avanti tempo; e costituisca insomma una riunione politica che, com'è avvenuto altre volte, nel vedere i suoi componenti per le loro libere idee ottenere simpatie e accoglienze in altri campi, non vi cerchi la ragione del sospetto e del rimprovero, sibbene la soddisfazione di saperli stimati e capaci, anche nell'orbita nobilissima delle istituzioni, e per esse e con esse, di scorgere orizzonti larghi e luminosi.

G. R. CERRALI

## Il programma finanziario del Governo

S. M. il Re ha ricevuto nei primi giorni della scorsa settimana a Capodimonte l'on. Chimirri, ministro delle finanze.

Il colloquio durò oltre un'ora. Il ministro espone a Sua Maestà lo schema dei provvedimenti finanziari che ha in mente di presentare al Parlamento e che si possono così riassumere:

- mitigare le asprezze fiscali;
- correggere i metodi degli accertamenti per evitare dispendiose procedure esecutive;
- diminuire notevolmente le penalità di registro e bollo;
- sgrovare le modeste fortune per trapassi di piccole proprietà;
- evitare devoluzioni per debiti di quote minime;
- affrancare dalla tassa di ricchezza mobile le mercedi degli operai, i redditi dei mezzadri e dei coloni;
- modificare le aliquote delle categorie B, C, D, elevando il minimo imponibile a favore dei piccoli contribuenti.

Il Ministro ha anche in animo di proporre una equa revisione della tassa fabbricati, e di incoraggiare l'impianto di nuove industrie e di sindacati agricoli aiutando così l'incremento della produzione per la prosperità del Paese.

## IL CONGRESSO DI FISICA

Modestamente, senza neppur l'ombra di recitazione — noi sapemmo che s'inaugurava il 24, appena nel pomeriggio di sabato scorso, quando il giornale era già in macchina così che dovemmo limitarci ad annunziarlo e a porgere agli ospiti illustri un saluto — il quarto Congresso dei Fisici italiani si è adunato nella nostra città, raccogliendo nell'aula dell'Istituto di Fisica una dotta e valorosa schiera di scienziati; Righi, Blaserna, Sella, Pacinotti, Battelli, Cardani, Bongiovanni, Macaluso e tanti e tanti altri, che ormai per le scuole, ed i gabinetti d'Italia han portato, così largo, copioso e originale contributo di studi, di osservazioni, di scoperte, conquistando alla patria nel campo delle scienze fisiche un posto eminente.

Da quell'accoglienza di studiosi è uscita gagliarda e luminosa la prova della vitalità forte e giovane della terza Italia; e soprattutto la riconferma dell'alto valore del nostro Istituto di Fisica, il quale sente il vigoroso impulso, la saldezza dei propositi, l'entusiasmo dell'ideale, la serietà e profondità dello studio e della indagine, che formano la figura eletta e simpatica dell'insigne uomo che ad esso è preposto.

Noi lasciamo gradir nel pantano certi ranocchi, che soglion nutrirsi di vento e abbeverarsi di bile, i quali insinuano che le opinioni politiche del prof. Battelli diverse, anzi così profondamente opposte a quelle da noi professate, oscurino dinanzi alla mente

nostra i meriti preclari dello scienziato; quand'essi non erano ancor nati dai fermenti malsani della scartellina popolare, noi vendemmo sinceramente omaggio al professore Battelli, noi auguravamo, quasi con profetica anima, i fati gloriosi all'Istituto di Fisica.

Dopo i trionfi di Como, in questo quarto Congresso dei Fisici, così fecondo di ottimi risultati, Angelo Battelli ancora una volta si è reso fortunato e audace e genialmente erudito duce di una invitta schiera di giovani — la sua scuola, il suo orgoglio — benemerito della scienza e dell'Ateneo nostro.

E noi, che il deputato Battelli combattemmo e combatteremo ancora, al professore, allo scienziato che sa continuar così degnamente la tradizione della cattedra Galileiana, noi mandiamo il plauso nostro sincero; mentre i batraci gradiscono, portando in così sana e gioconda serenità di vita la stridente nota falsa, di forcaioli e di vagellanti, noi alziamo il libero grido de'forti, e salutiamo con esso Angelo Battelli ed i suoi giovani e bravi cooperatori: Ancora più in alto... eccelsior!

Il Brigata

## Contro il nostro acquedotto?

La Giunta Comunale di Lucca ha inoltrato ricorso perché non sia concessa la derivazione dell'acqua della Turrice per l'uso potabile di altre città.

Non sappiamo se si tratta dell'acqua della *Chiesaccia* destinata a Pisa, o di quella di *Galliano* destinata a Firenze; ma ad ogni modo noi vediamo nel ricorso un atto di ostilità aperta e inopportuna, che ci ricorda i *bei tempi* del duceato di Lucca e dello Stato Toscano o che ci fa dimenticare di essere in terra italiana la quale dovrebbe essere patrimonio di tutti.

Questa opposizione dei lucchesi, che dispregiano in tal modo ogni sentimento di fratellanza verso altre città, è ingiustificata; e farebbe pensare a malo dei tanti sacrifici compiuti e di tanto amore luminoso e inebriante che coronò, nella simpatica primavera della riarrozzione della patria, le speranze del popolo di Toscana dopo le lunghe e obbrobriose lotte intestine; se non ci avvertisse che le proteste della Giunta di Lucca debbono esser state avanzate soltanto in un momento di irreflessione per un esagerato ed imprudente spirito di campanilismo.

A che saremmo divenuti tutti fratelli, se quei di Lucca negassero l'acqua dei monti apuani — che è la salute, la salvezza dal tifo e la restaurazione igienica — a quelli di Pisa e a quelli di Firenze?

Ripetiamo, non si sa bene se l'opposizione riguarda i nostri interessi ed i nostri bisogni. Ma se così fosse, l'amministrazione comunale ha il dovere di offrire il suo più autorevole appoggio all'Impresa per la nuova condotta dell'acqua nella nostra città, e di opporsi con energia ai ricorsi poco patriottici e poco altruistici della rappresentanza comunale lucchese.

## Alla Sapienza

### L'anno scolastico.

Il 15 ottobre prossimo si aprirà la Università per l'anno scolastico 1900-1901.

Le immatricolazioni e le iscrizioni degli studenti ai corsi, già aperte fin dal primo di agosto, si effettueranno fino a tutto il 31 ottobre.

Dal 1 al 15 ottobre si riceveranno le iscrizioni per gli esami dei giovani che sono già in corso di studio.

La inaugurazione degli studi avrà luogo il 4 di novembre con un discorso letto dal dott. Alessandro Tattara professore di letteratura latina.

Il giorno 5 novembre cominceranno le lezioni.

## MONARCHIA E SOCIALISMO

L'illustre prof. Alessandro D'Ancona prendendo le mosse da uno scritto che il suo illustre collega prof. Villari ha pubblicato nel *Corriere della Sera*, scrive una lettera a quel giornale, nella quale dopo aver dichiarato di trovarsi pienamente d'accordo con lui nel dovere che tutti debbon sentire di pensare alle questioni sociali, non si dissimula come queste purtroppo vadano congiunte con le questioni politiche.

Il Villari ha vagheggiato un partito socialista che sia legalitario e nell'orbita delle istituzioni lavori coi conservatori liberali. Il prof. D'Ancona accettando l'angario si duole di non vedere nessun segno fioriero di questo fenomeno.

E dopo aver considerato che i socialisti non mettono da parte la questione politica per la sociale, raccomanda che si cerchi anche dai monarchici di parte liberale il miglioramento delle condizioni sociali di ciascuno.

\* Ma — prosegue il prof. D'Ancona — ricordiamoci, mettendoci all'opera, che i socialisti, i quali si propongono lo stesso fine, sono adesso, e vogliono essere, un partito politico. Alla parte liberale, e specialmente ai pochi superstiti della generazione che

vide effettuarsi il desiderio di tanti secoli — l'indipendenza, la libertà e l'unità d'Italia — deve primere che nuno di questi preziosi acquisti soffra detrimento dal programma che intende promulgare e propagare. Né *indipendenza* può essere, se non sentiremo fortemente l'esser nostro di Nazione, anziché affogarlo ed annullarlo in un vago cosmopolitismo; né può sussistere *libertà*, quando prevalga la dommatica tirannia di certe dottrine; e *unità* al momento presente non può concepirsi, se non tutelata dalla dinastia sabauda. E su ciò, parmi che vada d'accordo la gran maggioranza del paese.

Dovremo pertanto proporre un fine comune, non però identico a quello dei socialisti; serbare intatta la nostra fede politica, e dai socialisti nettamente distinguerci, nel fine, che deve esser il possibile o il giusto, e nei mezzi. E sarebbe santa cosa se i Villari o altri di parte liberale, formassero in modo ben chiaro e preciso l'essenza e i limiti del programma di riforme sociali.

Questa lettera del prof. D'Ancona, che certo non può essere sospetto per i suoi sentimenti liberali e che suona come un alto ammaestramento ai monarchici d'Italia, dovrebbe essere apprezzata nel suo giusto valore da coloro specialmente i quali pensano che si possano ancora accarezzare avversari impacciati e risoluti e che si possa per alto tempo ancora continuare nell'incertezza e nell'indolenza.

## Dietro il ventaglio

### Il sereno autunno

Le spiagge del mare son ridotte quasi a deserto, ormai, e i flutti de' beati mortali vanno dalle rive salendo in lieto peregrinaggio alle colline, ai monti, per trovare nelle brezze e nelle ebbrezze del novo autunno, in alto, un suggello ai benefici estivi, come per abitudine, adagio adagio, la epidermide delicata ai morsi dell'inverno.

Le vaporose vesti femminili, che prima erano comodissima scusa a una mostra rivettina di carni rosee, e dall'umor salso quasi fatte più procaci ancora, cedono già malinconicamente il campo alle pudiche mantelle, d'una seta che meno traspare e quindi più costa. La fantasia così riprende, col morir del settembre, a turbare nelle vaghe testoline di quel sesso che un partito senza... il medesimo vorrebbe da fragil qual'è, deliziosamente, trasformar in colpo in forte, brutalmente, proprio come quell'altro arido tecnicismo di scienza che pretenderebbe degli uomini tutti far tanti manichini da modiste e da pittori, a spron battuto, col bottone elettrico.

Oh! vezzose lacrime di donna opposte alle rapule dell'uomo prudente, economo, che nei passaggi delle stagioni vede il nemico irrimediabile sempre avanzarsi, sempre arregnato sotto forma di sorrisi, lo vi immagina e vi ammirò, poi che niente al mondo sa meglio di voi, e con maggiore oltracotanza... gentile, vincere gli ostacoli derivati dall'egoismo del maschio, e nella meglio di voi si rassomiglia alla serenità del cielo in settembre, così azzurro e pur così mesto, così limpido e pur così velato di squallido pianto!

Non dite sentimentale, sciocco chi guarda con mestizia alle foglie tremanti già sui rami; positiva l'era, pratici gli uomini, pedestri le cose della vita quotidiana, bassi i desideri sociali, nel secolo che langue, dunque perché far la *satira* su la poesia dell'autunno, perché dunque burlarsi di un sentimento buono e pietoso che nella caduta delle foglie scorge una similitudine di umanità stanca, vecchia, presso a chinarsi il capo sotto il gelo delle anime, nella immenezza di fatali oltraggi del tempo?

Il fulgore rammarico d'autunno è sovente un preludio di resurrezione, un onesto lavacro del rimorso; nel varco d'una lacrima, guardando al cielo sereno e pur mesto, svanisce talvolta l'ultima eco di un colpevole dolore, risorgono in coro le buone e pie voci del passato, scaturiscono lente, come stelle nei crepuscoli settembrini, le buone e pie promesse dell'avvenire...

## TESTE e TASTI

Autunno. È questa la stagione vera del riposo. Dopo aver vagabondato per le spiagge e per gli stabilimenti con l'illusione di acquistarsi forze e salute; dopo il disagio di quelle abitazioni che accomunano in una sola famiglia, tante disperate famiglie; ecco i ricchi, i fortunati, i felici nel quieto riposo delle loro ville, nel silenzio alto e solenne della campagna che in questi giorni non ha copia di ricchezza de' suoi doni, di cui va spogliandosi per noi, pare anch'essa si prepari al riposo.

Ma le abitudini d'un lungo anno passato in città, il ricordo e il desiderio delle conversazioni, delle feste, dei teatri, torna insistente e tentatore, e così di villa in villa partono affannosi richiami; così in campagna come in città fioriscono le conversazioni e le feste. Per le feste e per le conversazioni i pranzi sono necessarie le *habilles* eleganti, gli abiti ricchi e guariti, come per le passeggiate; le vesti *tailleurs*, sono ostinatamente di moda, e fatte con stoffe chiarissime, bianco, azzurro chiaro, rosa secco, verde tenuissimo.

××



## Comunicato.

Padrone il sig. Direttore dell' *Attenti* di pensare e di scrivere quello che più a Lui pare e piace, e di confermare quanto Egli scrisse nell' articolo « I Provocatori » pubblicato nel suo *Attenti*, poiché nessuno può contestargli questo diritto, e di asserire anche che la ragione su ciò che riguarda i dissidi sorti tra l' *Associazione liberale monarchica* e la *Curia* nelle trattative poi funerali a Umberto I, sia dalla sua parte.

Dove però sbaglia il Direttore dell' *Attenti* è quando vuol far credere nel comunicato alla *Croce Pisana* del 16 corr. di non avere fatta nessuna ritrattazione delle parole ingiuriose stampate contro di Me nell' articolo *I Provocatori*, perché il Direttore in parola nella lettera inviata il 12 di 8 corrente così si esprime: *non metto in dubbio che Ella sia nel pieno diritto di respingere l' appello attivo di pennaiolo dato a Lei nell' articolo I Provocatori* e comparso nel mio *Attenti* etc. etc. Dunque se riconosce in me il direttore del citato giornale il pieno diritto di respingere quello che Egli chiama poi *l' unocuo appellativo di pennaiolo*, certo è che Egli ha avuto il pieno torto d' inviarmelo.

Del resto io niente supplicai, solo pregai il Direttore dell' *Attenti* a volere, dopo conosciuta la verità sui dissidi fra *Associazione monarchica* e la *Curia*, rettificare l' articolo *I Provocatori* ed a togliere l' appellativo poco gradito di *pennaiolo* nel successivo numero del suo giornale. Questo per la verità.

Pisa, 20 settembre 1900. EUGENIO BALESTRI  
Corrispondente della *Nazione*.

## A Piè del Ponte

**Il Congresso dei fisici.** — Lunedì mattina, nell' aula dell' Istituto di Fisica, s' inaugurò questo importantissimo Congresso di scienziati al quale han preso parte ottanta congressisti.

Ricordiamo fra i presenti i professori senatore Blaserna, Righi, Battelli, Pacinotti, Bongiovanni, Gardani, Ghisloni, Del Lungo, Maiorana, Marangoni, Malucchi, Pitoni, Sella, Semmola, Volterra, Bertagna, Bonacini, Aducci, Agostini, Jachino, Rizzi, Oddone, Ascoli, Fiorentino.

Le adunanze furono presiedute dal prof. Righi, e riuscirono tutte di alto interesse scientifico.

Le comunicazioni furono molte, e notevole fu il contributo di osservazioni, di ricerche e di scoperte che ciascuna di esse ha apportato alle scienze fisiche.

Il prof. Sella trattò della proprietà delle sostanze radioattive; il prof. Righi del fenomeno di Zeeman; il prof. Pacinotti dei viali elettro-magnetici; il prof. Marangoni dell' anello vorticoso; il prof. Maiorana dell' effetto Volta; il prof. Battelli delle scariche elettriche; il prof. Lami dell' autoscevoluzione della retina nel emmeochiale galileiano; il dott. Macchia di una ipotesi generale per la spiegazione dei fenomeni naturali; il prof. Ghisloni delle modificazioni apportate al Litografo di Salò; il prof. Vicentini della formazione dei proiettili gassosi; il prof. Bertagna di un suo processo di fotografia a colori *trieromica*; il prof. Volterra delle opere del compianto Beltrami; il prof. Righi delle onde elettro-magnetiche generate da una particella elettrizzata vibrante; il prof. Battelli della legge di Boyle a bassissime pressioni; il dott. Puccinotti del fenomeno detto dei *raggi verdi* al tramonto e alla levata del sole; il prof. Bartorelli del comportamento dell' alluminio come elettrodo; il prof. Grabovitz di un *mareografo*; il prof. Buoni di uno speciale rochetto d' induzione; il prof. Rizzi della variabilità delle colorazioni atmosferiche.

Dopo aver proclamato Bologna sede del futuro congresso, e approvato il bilancio, si procedette alla rinnovazione del Consiglio della Società di Fisica; furono eletti: Righi, presidente - Volterra, vicepresidente - Sella, Bonacini, Gardani, consiglieri.

Furono commemorati i prof. Rovida e De Vecchi; giunsero telegrammi dal Sindaco di Como e del Congresso Zoologico di Bologna, e s' inviò un saluto al presidente della Società di Fisica prof. Roiti, assente per malattia.

Al *Grand' Hotel* ebbero luogo un *Lunch* offerto ai Congressisti dal Rettore dell' Università prof. Sapino; e un banchetto dato dalla Società di Fisica alle autorità cittadine: furono scambiati brindisi affettuosissimi.

I congressisti visitarono l' Istituto di Fisica, l' Istituto del prof. Pacinotti, l' Officina elettrica della Società Siemens e Halseke, e i monumenti della città: furono a Marina e quindi a Lucca, per assistere alla rappresentazione della *Tosca*.

Alla esposizione internazionale di Parigi. — I pavimenti dello Stabilimento G. Appiani in Treviso eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, furono i soli pavimenti italiani che ottennero all' Esposizione Mondiale di Parigi la Medaglia d' oro.

**Il furto in casa dell' on. Orsini.** — I famosi ignoti di Pisa penetrarono nel palazzo dell' on. Orsini-Baroni e vi derubarono oggetti d' oro per un valore di circa 500 franchi.

Annirevole e degno di nota è stato il lavoro dei ladri che dalla finestra di un quartiere disabitato dello stesso palazzo, a mezzo di una imposta, guadagnavano il quartiere del deputato e nelle stanze, indisturbati e pacifici, facevano il bal tiro, devastando il mobilio e guastando molti oggetti di valore, creduti falsi.

**Per il B. Giordano da Rivalto.** — La Venerabile Arciconfraternita del Crocione ha voluto solennizzare il VI centenario della sua fondazione e il fondatore suo il Beato Giordano da Rivalto, che fu nel 1300 oratore insigno, letterato e teologo e sopra tutto filantropo nel senso più squisito della parola.

La sera di venerdì, 28 settembre, nella Chiesa di S. Caterina dove si trova il sepolcro del B. Giordano, fu fatta la consegna al Governatore della Arciconfraternita rev. canonico sig. Luigi Silvi, con atto del notaio avv. Filippo Foinasi, alla presenza dei testimoni nob. Donato Scorzì e Vittorio Pellegrini, e da parte dei due fratelli G. Angiolo Del Grande e Luigi Giudici della statua, lavoro dell' artista sig. Cosimo Petrucci, rappresentante al naturale il Beato fondatore. Poi ne fu fatta la traslazione dalla Chiesa di S. Caterina a quella di S. Giuseppe dove ha sede l' Arciconfraternita.

Anche ieri ed oggi in questa Chiesa furono e saranno celebrate funzioni religiose con grande pompa. Stasera avrà luogo la processione colla Statua per le strade di Via S. Giuseppe, Via Torelli, Via S. Anna, e Via S. Apollonia; e vi prenderanno parte i fratelli e le sorelle del Crocione, i fratelli e le sorelle delle altre Congregazioni della città e dei subborghi e del terzo ordine di S. Francesco. La filarmonica cittadina accompagnerà la processione.

Domani, poi, si avranno funzioni funebri in suffragio dei fratelli defunti e si celebrerà una messa in suffragio del Re Umberto I.

In questa occasione è stato dato alle stampe un numero unico che contiene pregevoli scritti del canonico Sainati, del canonico Zucchelli, del canonico Maraccesi, del canonico Silvi, del canonico Bardelli, dell' avv. Lecci, del cav. De Sanctis, dell' avv. Simoneschi, dell' illustre Grosso, del dott. Feroci, del sig. Angiolo Del Grande, del rev. prof. Baisi, del Gantini, del rev. prof. A. Lupetti, di P. A. Neri, del cav. Donato Scorzì, di mons. Pio Del Corona, del prof. sen. Buonamicini.

**R. Ginnasio di Pisa.** — Gli esami di Promozione e Ammissione alle classi intermedie (2. 3. 4. e 5. classe) avranno luogo con quest' ordine: Martedì 2 ottobre - *Componimento* - Mercoledì 3. - *Versione in latino* - Giovedì 4. - *Versione dal latino* - Venerdì 5. - *Versione in francese* - Gli esami di Ammissione alla Classe 1. Giovedì 4 ottobre - *Componimento* - Venerdì 5. - *Aritmetica scritta* - Sabato 6. - *Prose orali*.

Tutti i sopra indicati esami incominciano alle ore 8. Gli orali per l' ammissione e promozione alle Classi 2. 3. 4. e 5. avranno luogo dopo gli esami di Licenza Ginnasiale.

Gli Esami di Licenza Ginnasiale avranno luogo poi coll' ordine seguente: Venerdì 8 ottobre - *Componimento* - Martedì 9. - *Versione in latino* - Mercoledì 10. - *Versione dal latino* - Giovedì 11. - *Versione dal greco* - Venerdì 12. - *Versione dal francese*.

Gli esami orali saranno indicati a tempo opportuno.

**R. Scuola Tecnica.** — Gli esami di ammissione alle classi 2. e 3. e quelli di licenza incominceranno il 2 ottobre secondo l' orario che trovasi pubblicato nell' atrio della scuola.

Gli esami di ammissione alla 1.ª classe avranno principio il 18 dello stesso mese.

Le domande, corredate dei voluti documenti, si accettano dall' Ufficio di Segreteria fino al 25 corr.

Si rende noto che per effetto della nuova legge 12 luglio 1900 la tassa di esame per l' ammissione alle tre classi è di Lire 10; quella d' iscrizione annua è di Lire 24 che può esser pagata in due rate eguali; una all' atto dell' iscrizione e l' altra entro il quinto mese dell' anno scolastico.

La tassa di Licenza per gli esterni è di Lire 40. Le iscrizioni ai corsi si accettano dal 1.º al 15 ottobre.

**Camera di Commercio.** — L' anno scolastico 1900-1901 comincerà il 15 ottobre 1900 e terminerà col 15 luglio 1901.

Per l' insegnamento del primo e del secondo anno verranno impartite cinque lezioni serali per settimana. Per essere ammessi a questi corsi occorre presentare alla Segreteria della Camera la domanda non più tardi delle ore 16 del 16 ottobre.

**La direzione degli uffici della Real Casa in Pisa.** — Abbiamo il dovere di occuparci dell' argomento per molteplici ragioni, e specialmente in vista dei rapporti che questa direzione ha colla nostra cittadinanza e con quella parte della cittadinanza che è più bisognosa di aiuti e di protezione.

Tutti sanno che molte famiglie pisane traggono dal lavoro nelle Reali Tenute il loro sostentamento; e che molte altre, le più misere, vanno in quelle Tenute raccogliendo legna ed altro per antica e gentile concessione dei Regnanti.

La direzione attuale ha ridotto di grande numero quelle famiglie; ha negato a molti bisognosi il lavoro e ha con rigore nuovo e mai praticato ristretto talmente e modificato ogni genere di risorsa da sollevare lamenti e da suscitare parecchie volte il più vivo sentimento della pietà verso i devoti.

Così, ora, ai raccoglitori di ghiande si impone di lasciare metà del frutto raccolto all' Amministrazione della Casa Reale, la quale, contro le sue tradizioni, si fa in tal modo pagare ad usura il permesso che era ispirato dapprima alla più bella generosità. Una povera donnetta, a cui è stata fatta carità di una licenza per raccogliere le ghiande, deve alla fine del lavoro, quando è stanca ed oppressa, dare la metà del sacco, ossia la metà del guadagno suo, la metà del pane della sua famiglia.

Per la raccolta dei funghi poi il rigorismo della direzione ha assunto delle forme apparentemente comiche. La direzione concede il permesso di levarli quando non ci sono; e lo ritira subito, appena abbia la certezza che se ne può fare una buona raccolta.

Noi non sappiamo se tutto ciò, più che desiderio e amore di male intese economie, non significhi invece urto e dissonanza colle tradizioni della nobile Casa che presiede ai destini della patria e che fu ed è sempre prodiga di generosità e di aiuto verso i poveri e verso i derelitti.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III, salendo al trono, dichiarò di voler fare il suo dovere in tutto e per tutto e desiderò richiamare tutti quanti all' adempimento del loro dovere.

Un nostro amico, già consigliere comunale per la frazione di Barbaricina, si recò ripetute volte alla direzione della Real Casa di Pisa per domandare, a nome degli operai di Barbaricina, la revoca di una improvvisa ordinanza la quale proibiva agli operai stessi di transitare — e già da 200 anni vi transitavano! — per il passo della *Scalotta*, passo comodo e spedito per i lavoratori nell' andata e nel ritorno dalla tenuta. La direzione da principio giustificò l' ordinanza coi reclami dei proprietari confinanti; poi colla necessità di una vigilanza più oculata; poi... promise di riconsiderare il passo.

Il consigliere ci fece sette o otto viaggi; son passati sette o otto mesi, e il passo della *Scalotta* non è stato ancora ridato!

Il povero Re Umberto I non trascurò mai occasione di dimostrare il suo affetto ai lavoratori; e Vittorio Emanuele III ha questa aspirazione, sopra ogni altra, di favorire cioè tutti gli operai e di incoraggiarli e di aiutarli nei loro bisogni!

La direzione della Casa, che aspetta i reclami dei confinanti e che li ascolta così bonariamente con danno dei suoi operai; che si sente dal proprietario di Barbaricina più interessato nell' affare raccomandare gli operai che non avevano molestato chichessia né danneggiato alcuna cosa; che promette lungamente e variamente e non mantiene, non ha agito secondo quel sentimento del dovere a cui il Re richiama i funzionari dello Stato e forse anche quelli della Casa Sua!

In questo modo si elevano barriere di odio dove non dovrebbe risplendere consolatore altro che l' amore!

**Per un dottore amico.** — Sabato sera, come già frettolosamente annunziammo nel numero scorso, gli amici del Club *l' Arena* di fuori la Porta a Lucca, offrono una bicchierata di congedo al dott. Antonio Pierotti, che per brevi giorni intornerà nella frazione di Barbaricina per l' assenza del dott. Accorci, se ne è ritornato nella sua Garfagnana.

La riunione al Club fu una festa simpatica, oltremodo per armonia, per letizia e per espansioni affettuosissime.

Al dott. Pierotti, giovane medico, intelligente ed operoso, fu dato in dono come ricordo del suo interinato un anello d' oro, e gli fu presentato a nome di tutti i compagni dall' amico Gid Barbati con parole gentili. Poi, con brindisi dolcissimi, improvvisati liberamente in mezzo all' allegria più schietta dell' adunanza, furono espressi al dottore i più caldi auguri di carriera fortunata e brillante; e il dottore agli auguri, alle espressioni d' amicizia, ai saluti rispose con molta commozione.

All' amico dott. Pierotti rinnoviamo qui complimenti, auguri e saluti.

**Al giuoco del pallone.** — La beneficenza in onore del pallonista Nazzareno Iacomeni riuscì brillantissima; intervenne al giuoco molto pubblico; e le gare furono più del consueto animate. Il bravo pallonista, di certo, deve avere gonfiato con maggiore energia i palloni. Ebbe quattro regali e raccolse denaro in abbondanza.

Stasera, Domenica 30 corrente, ha luogo la beneficenza in onore del bravo Lotti, insuperabile in tutto; nel mandare i palloni, e nel mandare chi lo tormenta... a quel paese.

distribuzione della sovrimposta: sarà anzi un grande ossequio alla giustizia. Conclude augurandosi che il Consiglio ripeta il suo voto per la bonifica della pianura settentrionale pisana e che la deputazione nella relazione del bilancio indichi il suo piano finanziario per provvedere altresì all' esecuzione di tutte le altre opere.

**Orsini-Baroni** propugna con calore la bonifica della pianura settentrionale; meravigliandosi che la deputazione un tempo così piena di entusiasmo per questo lavoro, ora lo trascuri e cerchi dimenticarlo.

**D' Achilli** è rappresentante della pianura meridionale, ma accoglie con amore il progetto del bonificamento della pianura settentrionale ed invita la deputazione a non perdere il tempo e a ricevere subito il soccorso del Governo per un' opera che non si può rimandare.

**Tobler** richiama l' attenzione del Consiglio sulla giustizia di questa questione; e ricorda come già furono votati sussidi per il *Piùme morto* e per la *Cascina*.

Egli si vede, per coerenza e per coscienza, obbligato a votare per la pianura settentrionale.

**Lugherani** non crede che si possa votare oggi: si discuta di tutte le altre opere e si pensi alla spesa complessiva. Egli desidera che la deputazione provinciale, dopo la discussione presente, tenga conto nel bilancio di questi studi, di questi progetti e presenti osservazioni sue maturate e precise.

Riprendono la parola **Cerrai**, **Tobler**, **Toscanelli**, **Orsini-Baroni**.

Dopo lunga discussione, si vota sulla sospensiva.

È pensare che si è discusso già per più di due ore! Il pubblico ne resta meravigliato, anzi scandalizzato; perché il Consiglio provinciale di Pisa è l' unico che si sia permesso il lusso di discutere e di titubare di fronte ad una spesa di 160 mila lire, mentre il concorso da parte del Governo è di 960 mila franchi!!!

Votano 17 contro la sospensiva.

Poi i consiglieri si ritirano e formulano da capo un' altra sospensiva che questa volta è approvata!!!

## Per il Duca degli Abruzzi.

Anche il Consiglio comunale di Calci, su proposta della Giunta, nella sua adunanza del 27 settembre, ha votato per acclamazione un patriottico saluto al Duca degli Abruzzi.

## APPUNTI D'ARTE

### Gli acquerelli di Yperman.

Abbiamo veduto esposti nella sala del R. Teatro Nuovo gli acquerelli del pittore francese Luigi Yperman eseguiti sugli affreschi di Benozzo Gozzoli.

Sono sette in tutti, composti su carta, a mezza tempera, ed imitano rigorosamente l' apparenza del tuonno fresco; spinti acquarrelli che riprotono un frammento della vigna, la nascita di Esau e Giacobbe, i ritratti dei Medici, il trionfo della Regina Saba ecc.; e sono tutti quanti per freschezza e per vigoria di colorito e di tocco, belli e smaglianti; con tale esattezza scrupolosa, veramente matematica, riprodotti, da rendere vividi e pulsanti il carattere e l' impronta di Benozzo che di queste sue opere meravigliose adorno il nostro Camposanto monumentale.

L' Yperman è partito ieri da Pisa, diretto a Parigi, dove il suo Governo, per incarico del quale egli le ha eseguite, esporrà in uno dei suoi superbi Musei queste magnifiche riproduzioni, queste splendide copie dei nostri affreschi più rinomati.

All' estero avranno in tal modo il ricordo della grande arte nostra; mentre a noi non rimarrà più nulla neppure la copia, neppure la riproduzione di queste opere e per gli studi artistici e per i confronti dell' arte così interessanti e di pregio: gli affreschi, rovinati dall' intemperie, vanno a poco a poco poverizzandosi giù dalle pareti auree del Camposanto; e nessuno pensa a fermarli!

È dire che con piccola spesa potrebbero essere risparmiati dalla rovina!

**Trentenne ex Sottufficiale** cerca occuparsi presso azienda agricola o casa commerciale in qualità di sorvegliante o scrivano; occorrendo dispone cauzione. — Scrivere E. VIARENGO, fermo posta, PISA.

# FRANCESCO MANFREDINI

PISA - LUNG' ARNO REGIO, NUMERO 1 - PISA.

Non più BICICLETTE a NOLO per Lire Una all' ora. — Venite al mio Magazzino Lung' Arno Regio Num. 1, troverete un Grandissimo Assortimento delle MIGLIORI MACCHINE che potrete acquistare con soli

**33 Centesimi al giorno** e la macchina che comprate resta di VOSTRA ASSOLUTA PROPRIETÀ fino dal primo giorno, all' atto della compra. — CON 33 CENTESIMI al giorno si acquista QUALUNQUE BICICLETTA che trovasi nel mio Magazzino.

**NON PRENDETE PIÙ BICICLETTE A NOLO.**

Per fine stagione accordo alla mia spettabile clientela un **GRAN RIBASSO** sui prezzi delle BICICLETTE che si trovano nel mio Magazzino. — Garantite per anni due. — MODELLO TUTE 1900 — PRINETTI - STERLING - DAYTON - COLUMBIA - ADLER - HUMBER - GRITZER - CONCORD - OPEL - GRAZIOSA e COLUMBIA senza catena. — La vendita si effettua a rate mensili di Lire 10 senza sborso anticipato. — PER CONTANTI FORTE SCONTO.

Il MAGAZZINO DI MACCHINE PER CUCIRE, Via Borgo Largo, numero 8, è stato trasferito LUNGARNO REGIO, 1 accanto al CAFFÈ CIARDELLI.

Pisa, 31 Agosto 1900.

FRANCESCO MANFREDINI.

Le MACCHINE PER CUCIRE si vendono a Lire 5 al mese. - Per contanti: SCONTO RAGGUARDEVOLE.

**Il prof. Della Pura ed un suo libro.**  
Abbiamo letto nella nota ufficiale del Corriere d'Italia (n. 265 del 26 corrente) che il LIBRETTO VERDE, corso di letture per le quarte classi elementari maschili del prof. Alfredo Della Pura, è stato approvato dalla Commissione centrale.

Considerando che nella gran quantità de' libri (qualche centinaio indubbiamente) presentati, per queste classi, al giudizio del Ministero, una ventina appena sono stati giudicati degni di entrar nelle scuole italiane, dobbiamo congratularci col prof. Della Pura che, senza trascurare i suoi doveri ufficiali, porta un contributo, così apprezzato dai competenti, alla nostra letteratura scolastica.

**Omissioni.** — Tra i Comuni intervenuti ai funerali di Re Umberto fu ommesso quello di Bientina, che era rappresentato dal Sindaco sig. Del Rosso, da due Consiglieri, da due Segretari, da una Guardia e da un Donzello con Bandiera.

**A Parigi.** — Andateci coi Viaggi di lusso e colle incomparabili Gite popolari (8 giorni in Parigi L. 109) dell'Agenzia Giovanni Chiari, Chiedetene i programmi dettagliati gratis all'Agenzia Giovanni Chiari a Firenze, Via Rustici 2; a Milano Via S. Radejonda 10 (non confondere con Agenzie omonime); a Torino da Santi e Cavalli, Corso Siccardi 6; ed all'Ufficio in Parigi Rue Bergère 30.

Da Pisa a Parigi e ritorno, in treni di piacere, il biglietto ferroviario costa; Terza Classe L. 47,10; Seconda Classe L. 72,40.

il mattaccino.

## TIRO A SEGNO

La gara comunale.

Questa gara avrà luogo nei giorni 7 e 8 ottobre. Sette categorie: I *Incoraggiamento* per i tiratori che non abbiano mai riportato presso la società premi di valore superiore alla medaglia d'argento, stile rinascimento; II *Riparti esclusi* i tiratori ministeriali e i non residenti in Pisa con premi al riparto Scuole, al riparto Milizia e al riparto Libero; III *Collettiva* per i tiratori con 12 premi; IV *Milizia esclusiva* per i tiratori esenti dal pagamento della tassa annuale; V *Tiratori scelti* esclusiva ai tiratori scelti ministeriali; VI *Campionato Comunale libera* a tutti i tiratori iscritti nei ruoli della società; VIII *Rivoluzione Libera libera* etc.

La gara sarà aperta il giorno 7 alle ore 7. Il tiro incomincerà alle 7 e si chiuderà alle 18,30, con un intervallo dalle 11 e 30 alle ore 13.

## Noterelle Bibliografiche

**Rimembranze.** — Bozzetti di MARIA GAZZONE. — Tip. Editrice della "Scienza e diletto", Cerignola, 1900. Prezzo Lire 1.

Siccome io credo fermamente che i romanzi sensuali a forti tinte degli attuali decadenti, siano una delle cause principali della corruzione in cui ora si trova la nostra società, così provo un piacere grandissimo tutte le volte che posso leggere un libro, ispirato ad alti e puri principi, scevro di ogni sentimentalismo morboso. E questo piacere ho provato intensissimo nel leggere quei sette tenui bozzetti, scritti e raccolti sotto il semplice titolo di *Rimembranze*, da Maria Gazzone, una colla ed intellettuale Signora, competentissima scrittrice di cose pedagogiche, ed anche abile conferenziera.

Tutti questi bozzetti, scritti in stile puramente italiano, sono tolti dalla realtà della vita; e la vita di una buona e mite fanciulla, poi egregia maestra, e in essi narrata con raro candore d'onestà, con immensa freschezza di sentimenti. Sono tutti componimenti ricordi d'infanzia e di giovinezza della egregia scrittrice; ma, più degli altri, tocca il cuore, una semplice e deliziosa storia d'amore, *La poesia di un nome*, storia che finisce lietamente con la desiderata unione delle due anime innocenti. Un altro bozzetto molto grazioso è *Il 23 Maggio 1898*, cioè la Commemorazione di Alessandro Manzoni, fatta in un educatorio di giovinette; come pure è una pagina di deliziosa e commovente poesia femminile *Il mio primo guadagno*, che è appunto il primo racconto del nitido voluttoso.

Tutte le giovinette italiane dovrebbero leggere questo libriccino di Maria Gazzone; e certo la sua alta e schietta poesia, ed i nobili sentimenti che l'hanno ispirata, farebbero loro imparare molte cose belle e buone, e forse riuscirebbero a liberare le loro testoline da tanti desideri inattuabili, da strane incomprendibili malinconie.

Ad altri questo libro potrà non piacere perchè è semplice, pur troppo semplice; ma invece io ho gran fede nelle parole, che l'autrice mette in fondo al suo primo bozzetto, cioè credo che dalle storie semplici scaturiscano talvolta delle grandi verità, degli utili ammaestramenti.

Nella giovane età di anni diciassette, **ORESTE BRATTI**, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con molta rassegnazione, assistito da forti religiosi, rivedeva la sua bell'anima a Dio il giorno 23 corrente mese, alle ore 23, e 43.

I desolati genitori rendono infinite grazie a tutti quelli che vollero accompagnarlo all'ultima dimora.

UNA PERSE

## STATO CIVILE

dal 15 al 28 settembre 1900

NASCITE

Legittime: Maschi 25 — Femmine 33 — Nati morti 2

MATRIMONI

Garzotti Alfredo con Torri Ines, celibi — Rella dott. Gaetano con Macchiavella Amelia, celibi — Indioi Angelo, vedovo, con Tessitori Artemisia, nubila — Manzo Felice con De Lorenzi Luigia, celibi — Busanti Felice con Matti Amelia, celibi — Iacoponi Vittorio, vedovo, con Lorenzetti Quintilla, nubila — De Selby Roberto con Del Sappia Grazia, celibi — Fardini Pardo, con Bonadetti Teresa, celibi — Gallina Nestore con Lippi Nella, celibi — Boro Antonio, vedovo, con Grassi Maria Antonia, nubila — Di Prato Ferruccio con Viviani Maria, celibi.

MORTI

Dell'Ono Ernesto nei Simoni, di anni 44 — Bronchelli Luigi, coniugato, 62 — Davini Lorenzo, coniugato, 76 — Ulivieri Fausto, nubila, 18 — Lorenzini Nello, 13 — Saroni Adele,

nubila, 27 — Palamidessi Cleofe no' Moucci, 29 — Vannelli Zaira vedova Caru' ziani, 71 — Rossetti Assunta vedova Corsali, 79 — Funel Palmiro, celibi, di anni 78 — Brunetti Margherita no' Dei Punta, 75 — Berni Maddalena vedova Cantoni, 89 — Bertola Giulia, nubila, 19 — Furione cav. Carlo Alberto, coniugato, 65 — Bernarleschi Fortunata vedova Lotti, 56 — Gioia Armado, celibi, 22 — Moggi Brunetta, 11 — Baldinotti Lucia no' Cocchi, 67 — Volterrani Giuseppa, celibi, 22 — Nardi Giuseppa, coniugato, 78 — Paoli Sabatino, celibi, 28 — Casarosa Staffilo, coniugato, 43 — Forti Eziza, nubila, 17 — Lotti Gaetano, celibi, 24 — Gasliardi Nello, 5 — Barsotti Giovanni, coniugato, 67 — Fantozzi Goffredo, celibi, 35 — Saviozzi Emilio, celibi, 41 — Braozzi Orsola, celibi, 17.

Sotto i 5 anni: Maschi 5. — Femmine 6.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

## CALCE IDRAULICA

dei Bagni San Giuliano - Pietra speciale da costruzione - Cave e Fornaci di proprietà MARTINI e GRASSI-MARRIANI - Calce bianca di Caprona - Stoviglie di Cucigliana - Materiali laterizi - Mattonelle - Cementi - Pozzolane.

**RAPPRESENTANZA**  
PISA - Piazza Cavalieri, 7 - PISA

Specialità della Farmacia Pacelli Livorno.

La **NEVRASTENIA** (malattia nervosa) e tutte le malattie del sangue si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Fanno ritornar l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per sparire. — **Scatola L. 2,50** (per posta L. 2,65).

**DOLORE** e bruciore di stomaco, **acidità** e cattiva digestione che è causa di diarrea e stitichezza e **catarro gastrico-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali fra i quali il **mal nervoso**. L'uso continuo del bicarbonato di soda nelle malattie suddette impoverisce il sangue e dà quindi debolezza, snervatezza, ecc. e dilatazione di stomaco.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute - e guardare che il vasetto che costa **L. 1,50** e **2** sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

**GUARIGIONE GARANTITA** ed in breve dell'**anemia, clorosi** (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribilissimo anche senza moto ed in tutte le stagioni. — **Astuccio Lire 2,50** (per posta L. 2,65).

**DOLORE DI CAPO** spossatezza sia intellettuale causata da troppo studio od altra occupazione, **sonnolenza, nevralgie, ipocondria, isterismo** spariscono con un **BICCHIERINO DI BROMETENA PACELLI** che oltre al dar tonicità allo stomaco, genera un certo benessere che fa piacere. — **Bottiglia L. 2.**

**CAPELLI BELLI** ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della **POMATA PACELLI**, con **Olio di ricini** deodorato e **China** (le tinte od acque li rendono aridi). Rinforza il bulbo del capello, ed allontana la forfora. - **Vasetto L. 0,70** (per posta L. 0,85).

**BELLISSIMO ALBUM** delle Signorine, che contiene **monogrammi, alfabeti, ricamo, tombolo** ecc. — si spedisce dalla **DITTA PACELLI**, Livorno, a chi invia L. 0,25. — Si vendono dalle Farmacie Piccini, Rossini ed in tutte le altre Farmacie.

**LA VIRILITA'** esausta, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si guarisce col **VIVIFICATORE PACELLI** del Premiato Laboratorio Pacelli di Livorno. — **Flacon L. 5**, per posta L. 5,25.

# Nuovo Biscotto Arancio

BREVETTATO

della Fabbrica del Cavalier **G. GUELFI**  
DI NAVACCHIO.

Questo BISCOTTO non si vende che nelle primarie Offellerie e Pasticcerie d'ITALIA.

## PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

si vende una **BASCULLA** grande usata, ma in buono stato della portata di Kg. 2000 della fabbrica Majoli di Livorno, visibile tutti i giorni **Lang'Arno Gambacorti n. 20** piano terreno, presso il legnaio Fabiani che è incaricato di trattarne la vendita per conto del proprietario.

## ISTITUTO NAZIONALE

Firenze - Via S. Reparata, 62.

(Palazzo appositamente costruito nell'anno 1891)

## Convitto ed Alunni esterni.

Scuole Liceali, Ginnasiali, Tecniche e Commerciali, Scuola d'Agricoltura per i proprietari con poderi sperimentali, Preparazione alla Scuola di Scienze Sociali.

Classi Elementari.

Giardino per l'Infanzia premiato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Boletino dell'Istituto per gli atti Ufficiali.

## Avviso di Vendita.

Nel Paese di BAGNI S. GIULIANO (Pisa) vendesi a condizioni vantaggiose, **vasto terreno** cinto da muro, con **due fabbricati**, con derivazione d'acqua dal fosso Macinante; detto locale è a contatto della Stazione Ferroviaria, e si presta per lo impianto di qualunque industria. — Per visitarlo rivolgersi al sig. *Nicola Speroni* in S. Giuliano.

## RR. TERME PISANE

DI SAN GIULIANO.

Sorgenti termali da 30° a 41° solfate-bicarbonato-calcio-litiche, ricche di acido carbonico, efficaci nelle malattie delle donne, nelle nevralgie, nelle neurostenie, nel reumatismo, nella gotta, nell'artritismo, nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, dei reni, della pelle, ecc.

## CURE COMPLEMENTARI.

Idroterapia, elettroterapia, bagno idroelettrico, massaggio, fangature.

Direttore sanitario prof. cav. uff. D. BARUZZI — Secondo Medico dott. E. CORSI — Consultore Medico prof. cav. G. B. QUERLO — Cons. Ginecologico prof. V. FRASCANI — Il Deputato Amministratore P. CARINA.

## BIZZARRI ORAZIO

PISA - Barbaricina - PISA.

Cartucce per caccia caricate colle migliori polveri estere e nazionali nitro composte e nere. - Cartucce per rivoltella *Smith e Wesson* caricate con polvere *Canister* con palla di piombo indurito.

**CERCASI** persona come produttore, per affari nel ramo assicurazione incendi-Vita-Infortuni. — Condizione stipendio provvigione sugli affari. Rivolgersi al sottoscritto al suo ufficio Piazza S. Sisto n. 5, PISA.

Rag. L. LUCARELLA

## EMPORIO CICLISTICO

**A. Montecchi & C.**  
S. LUNG'ARNO REGIO S.

Biciclette nuove da L. 200 e L. 500  
Biciclette usate da L. 70 e L. 200

Le più recenti novità ciclistiche utili e pratiche trovansi sempre in vendita. — Vendita a rate mensili minime ed a prezzi di assoluta economicità. — Qualunque ciclista prima di fare acquisto è pregato di fare una visita all'Emporio suddetto, così è certo di ottenere una rilevante economia. **Concorrenza assoluta.**

Ho avuto luogo di sperimentare le *Acque di Uiveto*, già da molti anni e su larga scala; e senza parlarvi nessuna esagerazione stando puramente e semplicemente ai fatti posso asserire quanto segue: Prima di tutto che sono tolleratissime anche dagli stomaci i più deboli, e che possono essere usate per lungo tempo senza i danni ai quali si va incontro con l'uso prolungato di talune acque alcaline sintetiche. In secondo luogo che le ho sperimentate in lissime a dosi diverse, sia nel catarro cistico, sia nel torpido dello stomaco, come pure in vari casi di dispesie nervose per persequazione cloridrica. Ugualmente efficaci ebbero a riscontrarle in casi di atonia gastrica, di incipiente ecstasia (insufficienza motore gastrica).

Che come coadiuvante nelle cure di talune forme di catarro intestinale cronico le ho pur impiegate utilmente e del pari in comune alle celebri acque di Montecatini nella terapia di vari stati morbosi renali del fegato e delle vie biliari, segnatamente in casi di atonia biliare.

Finalmente che ho avuto luogo di verificare la grande efficacia che queste acque dispiegano nei vari casi di urica, nelle sue molteplici manifestazioni (forme gotica, artrosi croniche, reumi) muscolari (reumi, reumate, nevralgie da uricemia, asma etc.).

Anzi, anche sotto quest'ultimo punto di vista, reputo che le *Acque di Uiveto* siano meritevolissime di larga applicazione, e che da una più estesa introduzione nella pratica risulterà sempre più la superiorità che hanno su acque congeneri importate dall'estero.

Prof. CARLO FERRI

## MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

Il Dott. DI ROMA

è reperibile al suo domicilio in PISA - Via Mazzini, 1, p. p. tutti i giorni dalle ore 7 alle 8,30 e dalle ore 14 in su.

Phar. Tipografia H. Francesco Martelli

## SEMINE AUTUNNALI

### FRUMENTO FUCENSE

Originario delle Tenute del Fucino di proprietà del PRINCIPE TORLONIA

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comuni e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4  
Sacco nuovo L. 1 | Saccetto nuovo Cent. 30  
Un Chilo Centesimi 45.

Merco posta in Stazione MELANO.  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 3,50  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

Frumento Noè	per ogni 100 chili	L. 35
Frumento di Colonia selezionato		85
Frumento rosso Varesotto		35
Frumento Turgido ibride		50
Frumento precocissimo Giapponese.		
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri		40
Frumento Rieti originario.		43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese		35
Segale nostrana		30
Orzo mare (Noè)		45
Avena nera invernanga.		33
Avena bianca Lincoln, riprodotta		35
Trifoglio incarnato		95
Vetiva Vellutata		50

Il Fucense merita soprattutto per il suo accestimento. E di buonissima resistenza alle burrasche di vento e pioggia. Resistente alla ruggine e di una resa più che doppia degli altri frumenti. Malgrado la stagione contraria riuscì soddisfacente. Il Fucense è stato oggetto della generale ammirazione. Si è presentato innumerevolmente migliore, privo di malattie, più ricco in granigione. Conto U. GUERRA di Missano. Venuto bellissimo, ha resistito a nebbie e ruggine, più produttivo delle altre varietà.

Federico GENOVESI, Agente Remaggi di Casole. Nob. Fratelli PARMIGNI di S. Giovanni d'Assisi.

Ha resistito benissimo alle nebbie, e robustissimo ed ha subito le forti piogge ed i venti impetuosi.

## FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

